



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 166
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA



Via libera al piano formazione

Varato il «Masterplan»: 36mila miliardi per preparare al lavoro 4 milioni di persone entro il 2002
D'Alema sulle pensioni: si può anticipare la verifica d'accordo coi sindacati. Cofferati da Ciampi

JFK jr, Carolyn e Lauren: ritrovati i corpi
A New York i funerali

CENTROSINISTRA

Incontro Veltroni-Prodi «Salvaguardare il governo»

Marini: vertice dell'Ulivo senza escludere nessuno



■ Veltroni e Prodi si incontrano a Strasburgo e sottolineano insieme il valore della stabilità del governo «indispensabile da salvaguardare», dice il leader Ds. Prodi concorda e per questo bisogna «rilanciare la coalizione». Un incontro, dunque, che sembra portare una chiarita. Sul vertice del centrosinistra Veltroni dice che non sono accettabili esclusioni. Da Roma concorda con lui il leader del Ppi Marini: il vertice si fa con tutti.

A PAGINA 6

IN PRIMO PIANO

Occupazione: il calo nelle imprese è in frenata

■ Rallenta l'«emorragia» di posti di lavoro nelle grandi imprese. Ad aprile, infatti, l'indice degli occupati è stato pari a 91,8 con una variazione congiunturale di -0,2%, mentre tra aprile '98 e lo stesso mese del '99 si è registrata una riduzione di occupati di circa 25 mila unità. Lo rende noto l'Istat, precisando che la variazione congiunturale di 0,2% «non ha effetti sulla variazione tendenziale».

IL SERVIZIO

A PAGINA 4

IN PRIMO PIANO

Telelavoro, nelle aziende statali si parte

■ L'Arne i sindacati hanno raggiunto l'accordo sul telelavoro nel pubblico impiego. Il ministro Angelo Piazza, ha commentato che «può consentire una migliore organizzazione di alcuni uffici e servizi e condizioni di vita migliori per alcune categorie di lavoratori». Obiettivo dell'accordo è creare le condizioni per una maggiore efficienza ed economicità nella gestione amministrativa, salvaguardando i diritti dei lavoratori.

IL SERVIZIO

A PAGINA 4



WASHINGTON Prima hanno trovato il corpo devastato di JFK Jr, poi quello di sua moglie Carolyn e della cognata Lauren. John Kennedy junior era ancora prigioniero della carlinga dell'aereo che venerdì scorso lo ha trascinato nelle acque dell'Atlantico. Il cadavere di JFK Jr è stato issato in superficie e diverse ore più tardi il senatore Ted Kennedy ed altri familiari sono andati sul luogo del ritrovamento.

POLLIO SALIMBENI

A PAGINA 11

LA LETTERA

MA I DEMOCRATICI SONO COSÌ CATTIVI?

WILLER BORDON

Caro Direttore, nel suo articolo «Se l'asinello tira calci» sull'«Unità» di lunedì, Piero Sansonetti svolge diverse riflessioni che riguardano noi Democratici. L'assunto di fondo è che con i nostri comportamenti, che definisce «essere fatti da una tattica politica che fa della vistosità la propria forza, e costruisce la vistosità su tanti, infiniti, piccoli, estenuanti episodi di dissenso e di presa di distanze», noi minoreremo l'unità della maggioranza.

Messa così, con i fatti concatenati nella sequenza logica, non pare esserci possibilità di dubitarne. C'è però un piccolo grande particolare che l'articolo sembra totalmente dimenticare, e cioè che l'unità, a meno che essa non costituisca un monologo, si costruisce nel convergere, a volte assai faticoso, di diverse autonome volontà. Overosia che l'unità non ha giudici predeterminati che ne definiscono a priori i contorni, né tanto meno soci di maggioranza che decidono.

SEGUE A PAGINA 2

Parità scolastica, la legge passa al Senato

Berlinguer: scelta moderna. Bonus di 500mila lire per le famiglie povere

IL CASO

A STRASBURGO SPUNTA DELL'UTRI VICEPRESIDENTE

DALL'INVIATO PAOLO SOLDINI

STRASBURGO Potrebbe succedere anche questo: Marcello Dell'Utri che dirige, come vicepresidente, i lavori d'una commissione parlamentare di cui fanno parte Antonio Di Pietro ed Elena Paciotti, l'ex presidente dell'Associazione

SEGUE A PAGINA 10

LA LETTERA

MA I DEMOCRATICI SONO COSÌ CATTIVI?

WILLER BORDON

Caro Direttore, nel suo articolo «Se l'asinello tira calci» sull'«Unità» di lunedì, Piero Sansonetti svolge diverse riflessioni che riguardano noi Democratici. L'assunto di fondo è che con i nostri comportamenti, che definisce «essere fatti da una tattica politica che fa della vistosità la propria forza, e costruisce la vistosità su tanti, infiniti, piccoli, estenuanti episodi di dissenso e di presa di distanze», noi minoreremo l'unità della maggioranza.

Messa così, con i fatti concatenati nella sequenza logica, non pare esserci possibilità di dubitarne. C'è però un piccolo grande particolare che l'articolo sembra totalmente dimenticare, e cioè che l'unità, a meno che essa non costituisca un monologo, si costruisce nel convergere, a volte assai faticoso, di diverse autonome volontà. Overosia che l'unità non ha giudici predeterminati che ne definiscono a priori i contorni, né tanto meno soci di maggioranza che decidono.

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA



Diliberto: dopo il giudice unico avanti con le altre riforme

ANDRIOLO

A PAGINA 7

LAVORO

PERCHÉ LE COOP DEVONO AVERE REGOLE DIVERSE?

CARLO SMURAGLIA

Su l'«Unità» del 17 luglio, accanto alla notizia dell'approvazione, da parte della Commissione lavoro del Senato, del d.d.l. per la disciplina del socio lavoratore di cooperative, ho letto una dura intervista del presidente della Lega delle Cooperative, con la quale sarebbe facile (e forse doveroso) polemizzare. Ma io ritengo sempre preferibile la strada del ragionamento, anche se francamente ritengo che prima di definire «assurda» una decisione di un organo del Parlamento e prima di affermare che «così si uccide la cooperazione» bisognerebbe - come disse una volta Zavattini pensarci almeno sette volte e documentarsi in modo approfondito. Dunque, la Commissione lavoro del Senato è stata investita di un d.d.l. del precedente governo, al quale fu abbinato, nella trattazione, un d.d.l. d'iniziativa parlamentare, successivamente assorbito nel primo. Quel d.d.l. d'iniziativa parlamentare, successivamente assorbito nel primo. Quel d.d.l. presentava alcune anomalie davvero gravi, dal punto di vista perfino del diritto, oltreché dei principi generali (basterebbe pensare alla stravagante figura della certificazione del regolamento, che davvero non ha precedenti); e la Commissione, come suo diritto e dovere, ha ritenuto di correggerle, dopo una discussione protrattasi per mesi con audizioni, esame di emendamenti e così

SEGUE A PAGINA 10

Milano, in piazza contro il crimine

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il gong

Sono favorevole ai compromessi ragionevoli. Amo i compromessi ragionevoli. E io stesso rappresento, come tutti o quasi, un compromesso ragionevole. Quello che non capisco è perché i compromessi, nella politica italiana, per avere luogo debbano essere sempre preceduti da urla belluine, offese alla mamma, tumulti parlamentari. Come se lo sputo in faccia fosse propedeutico al buon esito della discussione. La storia del giudice unico è stata, in questo senso, esemplare. Fino a ieri l'altro eravamo di fronte a un duello mortale tra sbirri del governo e delinquenti dell'opposizione, tra persecutori stalinisti e farabutti impuniti: tale era la reciproca descrizione delle forze in campo. Poi, un bel mattino, qualcuno suona il gong e tutti si riannodano la cravatta, si stringono la mano e comunicano che è stato trovato un magnifico accordo, come si usa tra la gente perbene. Dalla fase sado-maso all'idillio romantico. Eroticamente parlando, il tutto potrebbe spiegarsi con l'aureo concetto «mi piaci perché sei un maiale». Politicamente ragionando, il sospetto è che la prima fase (sangue! sangue!) venga inscenata per accontentare le tifoserie. La seconda (quella che conta) per dividersi la posta in palio, da seri professionisti del ring.

ROSSI

A PAGINA 8

Il grido di una disabile: voglio l'eutanasia

PRIMO PIANO

LA SFIDA DELLE NUOVE DROGHE

LUIGI CANCRINI

La relazione annuale sul fenomeno droga proposta da Livia Turco al Parlamento conferma linee di tendenza già evidenti nel corso degli ultimi anni. Diminuiscono progressivamente il numero dei nuovi tossicomani da eroina, aumenta in modo pur troppo molto più rapido quello degli assuntori o dei dipendenti di nuove droghe. Diminuiscono le morti direttamente collegate all'uso di droga e le infezioni (come quella da Hiv) che dipendono dallo scambio di siringhe. Restano stabili o aumentano le segnalazioni, le richieste di intervento terapeutico e/o repressivo. Grava in modo sempre più pesante sui servizi la domanda di aiuto dei vecchi tossicomani da eroina. Diventa sempre più importante la necessità di dare risposte differenziate ai tossicodipendenti portatori di di-

FERDINANDO CAMON

UNA giovane donna di 37 anni, carina, laureata in giurisprudenza, vincitrice di un concorso, e quindi dotata di un lavoro, ma costretta su una carrozzella, chiede, con una lettera al presidente del Consiglio, al presidente della Repubblica, al presidente della Commissione europea, che le venga riconosciuto il diritto all'eutanasia. Il lettore esclamerebbe: «È depressa». E la più spontanea delle spiegazioni. Ma è sbagliata. Questa giovane donna ama la vita, sa cos'è la professione, l'utilità sociale, la relazione: ma sconta i mille quotidiani limiti entro i quali gli handicappati sono costretti a vivere. Il suo è un caso nuovo. Perché in genere si considera risolta la questione degli handicappati quando si riesce a dargli ciò che questa donna ha. Dunque questa donna

SEGUE A PAGINA 5

